

A chiusura della stagione ciclistica «big» alla ricerca degli ultimi spiccioli di gloria

# Oggi il «Lombardia»: gambe vuote e una gran voglia di dire basta

Dopo un'annata zeppa di impegni i corridori tirano le somme e si arrabbiano - Per molti, in sella da febbraio, sarà anche la fine di un incubo - Saronni: «L'Unità» ha ragione, dobbiamo riunirci e affrontare finalmente la piaga di un calendario con troppe gare»

## Ciclismo

MILANO — Il ciclismo chiude oggi col settantesimo Giro di Lombardia. Sono a Milano, in un pomeriggio di autunno dorato, ventisette squadre con 200 corridori. Intesa carovana del ciclismo mondiale, una lunga fila di campioni alla caccia di un prestigioso traguardo. È una carovana agli sgoccioli, come sapete, con pochi spiccioli da spendere che sono poi gli ultimi, proprio gli ultimi di una stagione rimarcata da strani risultati, da vittorie che non erano previste come quella di Gomez nella Milano-Saonno, da episodi poco edificati, da polemiche e da proteste.



● SARONNI e HINAULT: due favoriti per il «Lombardia»

## Saronni: «La corsa è completa, mi piace»

MILANO — Si fanno le cinque della sera per aspettare Hinault, ma quando i commissari se ne vanno il capitano della Renault è ancora uccel di bosco. «Tranquilli», dice il direttore sportivo Guimard. «Tranquilli. I miei corridori firmeranno il foglio di partenza un'ora prima della partenza. Possiamo vincere con Hinault, ma anche con Fignon e Jules...»

È una vigilia un po' pochino movimentata. Moser annuncia di essere tornato a cambio Campagnolo dopo aver usato materiale giapponese. Viva la patria, sembra di leggere in un comunicato, e in quanto alla corsa di oggi, Francesco dichiara: «Scrivete che mi sono allenato molto, ma anche che non so proprio cosa potrà combinare».

C'è molta folla, molti applausi per Saronni. Il Lombardia mi piace perché è una corsa completa, una corsa che mi sta nel gozzo. Sono molti i favoriti. Butto a caso i nomi di Hinault, Vandendriessche e Barancelli, ma potrei allungare la lista», dice il campione del mondo.

## Nuovo guaio per la Sampdoria in vista di Torino

# Anche per Mancini è strarimento Sotto processo la preparazione?

I continui infortuni che hanno colpito i giocatori doriani hanno sollevato il dubbio - La spiegazione del dottor Chiappuzzo, medico sociale - Maggiora o Rossi probabili sostituiti



● MANCINI

## Calcio

Dalla nostra redazione  
GENOVA — Il «baby d'oro» è rotto. Roberto Mancini, attaccante di questa Sampdoria in testa alla classifica, promessa del calcio azzurro il cui nome è già finito nel taccuino di Bearzot, non sarà domani a Torino. Dopo Francis anche lui si è procurato uno strarimento ai muscoli adduttori di una gamba che rischia di farlo star fuori dal campionato per qualche domenica. Davvero la fortuna non è dalla parte di Mancini? Che dopo aver iniziato questo campionato alla grande si ritiri con un numero così consistente di infortuni è un fatto che non si può non tenerne conto.

accadere anche lo scorso anno e invece tutto andrà liscio. Piuttosto penso che qualche responsabilità possa averla il passaggio dai terreni asciutti a quelli pesanti: un fatto che causa spesso inconvenienti ai muscoli dei giocatori soprattutto di coloro che, come Mancini, praticano un gioco fatto di scatti e spostamenti veloci. La Samp, inoltre, tra tutte le compagini della serie A è stata quella che forse ha speso maggiori energie in questo inizio di torneo. Lo ricorda anche Ulivieri: «Affrontare squadre come Juventus, Inter, Roma non ha certo giovato alla salute dei giocatori; sarebbe stato meglio un avvio più lento, un adattamento più graduale alle fatiche di un campionato così competitivo. Ma la migliore arma della Sampdoria è la grinta, l'agonismo, la combattività: non potevamo certo giocare diversamente».

## Il corsivo di Kim

# Primo requisito il cervello? No, i soldi

È stato Sibilla, l'ineguagliabile presidente dell'Avellino — un personaggio che ha il privilegio di apparire in tutta la pagina dei giornali: quelle dedicate allo sport, quelle dedicate alla politica e quelle dedicate alla cronaca nera —, ad alzare la bacchetta e a dare inizio all'esecuzione del «valzer degli allenatori»: tra un poco partirà l'intera orchestra e quindi comincerà il coro. Lo chiamano «il valzer degli allenatori» ma a me fa venire in mente quell'«inno» — «Bombe sull'Inghilterra» — che i nazisti cantavano nei mesi in cui i loro aerei spianavano Coventry e Londra. Lo fa venire in mente perché il valzer, anche se è vivace, è pur tuttavia una musica dolce, mentre per gli inni di guerra e le bombe tedesche bisogna lasciarli stare. E i dirigenti del calcio non ammettono né il giudizio di Dio, né lo scambio dei padri, ma solo lo scambio di impropri, la faccenda — almeno quella tra Radice e Fabbretti — mi sembra molto opportuna. Poiché certi magistrati si sono assenti il compito di stabilire se la carica di Cleopatra su Marconito è da punire con un calcio a due o con nove anni di reclusione, non sarebbe male se ora la Magistratura stabilisse anche un presidente può o no fare il presidente. Perché finora ai presidenti si è chiesto solo di avere soldi, non di avere cervello. Forse Marchioro e Radice hanno imboccato la strada giusta.

La terza di Torino, quindi, si arricchisce di nuove incognite nonché di preoccupazioni nel clan blucerchiato. La prima linea della squadra genovese ormai è affidata esclusivamente ad Aliviero Chiorri, la riserva di lusso che abbiamo scorsa ha dimostrato di saper adattare nei nuovi schemi di gioco. E al posto di Mancini? Ulivieri è in questo caso un po' di riserva. La seconda scelta potrebbe essere, come abbiamo detto, quella di Maggiora il quale se scenderà in campo sarà schierato in posizione piuttosto arretrata. In questo caso c'è il rischio che Chiorri si trovi davvero troppo isolato. Ma Ulivieri — lo ha ampiamente dimostrato — è un furbo di trottelle.

## Vecchiet conferma: «Ho usato la carnetina»

FIRENZE — «La carnetina è un integrativo alimentare, non è una sostanza stimolante». Questa la risposta del prof. Leonardo Vecchiet, medico della nazionale di calcio che ha vinto il titolo mondiale in Spagna a chi ha fatto intendere che «gli azzurri», attraverso la carnetina, sarebbero stati in grado di giocare le ultime quattro partite decisive ad un ritmo più spedito.

## Max Mauceri

sostanza; alimentare che non è nociva al fisico. Mi meraviglia solo — ha concluso Vecchiet — che si possano scrivere tante cose senza prima informarsi. So solo che attraverso un'altamentazione appropriata al clima e agli sforzi che dovevano sostenere i giocatori gli azzurri sono stati in grado di rispondere alle sollecitazioni che in quel momento erano indispensabili.

# Dopo le accuse a Radice ora Fabbretti ritratta

## Esposto della Fiorentina per le minacce a De Sisti

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — Si racconta che ieri Tommaso Fabbretti abbia rilasciato per iscritto a un giornalista un comunicato di commento che la confusa situazione bolognese alcune righe per precisare che non intendeva intervenire sul caso sorto con Radice dopo la incerta intervista dell'altro ieri.

## Esposto della Fiorentina per le minacce a De Sisti

FIRENZE — La Fiorentina inoltrerà all'ufficio inquirente della Federcalcio, diretto dal dottor Corrado De Biase, un esposto in merito ad una lettera anonima (scritta a stampatello su un foglio di quaderno), pervenuta all'allenatore viola, Giancarlo De Sisti. «Signor De Sisti — dice fra l'altro l'anonimo scrivente — domenica dovete lasciare due punti», naturalmente sottintendendo Avellino, preannunciando, altrimenti, una serie di pesanti minacce di violenza. La lettera risulta spedita, per espresso, lunedì 11 ottobre e reca il timbro postale di Fontana Rossa (Avellino). Non si sa ancora se, in merito, sia stato inoltrato un esposto-denuncia anche alla questura o alla magistratura.

## Esposto della Fiorentina per le minacce a De Sisti

Infine c'è un'altra questione da considerare: nonostante tutte le inaspettate interpretazioni date da qualcuno c'è sempre chi è disponibile a rilevare il peccato di maggioranza della società e questi è ancora Vittorio Stagni che non ha mai rinunciato a tale obiettivo.



## Auto

Dalla nostra corrispondente  
MOSCA — Il signor Ecclestone o qualche suo rappresentante ha fatto una dichiarazione troppo frettolosa, per la quale non aveva avuto alcuna autorizzazione e che, comunque, non corrisponde allo stato attuale delle cose. La sentenza, perentoria, viene da un alto funzionario della federazione dello sport automobilistico sovietico che non desidera essere citato per nome. Dunque, non è affatto possibile, per ora, affermare con sicurezza che Mosca ospiterà, nel 1983, un gran premio automobilistico di «Formula uno».

di trattative più ampie, tale cioè da rendere più appetibile alla parte sovietica una cosa che, di per sé, è assai difficilmente inquadrabile nella tradizione e nella ideologia dello sport sovietico. Non per nulla ci si ripose — quando, ai primi di settembre, andammo per la prima volta in cerca d'informazioni sull'argomento — che «non si era ritenuto opportuno organizzare a Mosca una gara del genere, per la quale la capitale sovietica «non dispone di attrezzature e strade adeguate». Il nostro interlocutore di quel momento era Valentin Cernov, vice sindaco di Mosca, incaricato per le attività sportive. Ci disse, in conclusione, che loro «non erano interessati a gare di quel tipo».

Da allora di strada ne dev'essere stata fatta se anche al comitato centrale del DosAAF (Formula one costruttori associati) è comunque in questi giorni a Mosca e continua a girare ai giornalisti che incontra di aver ricevuto assicurazioni in proposito che giustificerebbero il suo ottimismo. Assicurazioni da chi?

Impossibile saperlo, visto che risulta che la cosa è in discussione e i livelli assai più alti di quelli della federazione dello sport automobilistico. Non è escluso che un gran premio possa essere parte di un pacchetto

dice e aggiunge che, anche nel dicembre 1981, quando la prima proposta giunse dall'occidente, fu la mancanza di uomini e macchine adatte a far pendere la bilancia dalla parte del DosAAF. Ma da quel momento le cose, sotto questo profilo, non sono affatto cambiate. Cosa spinge allora i dirigenti sovietici a prendere in considerazione una proposta che respinsero meno di un anno fa? Abbiamo provato a chiederlo ai redattori del più autorevole quotidiano sportivo di tutta l'URSS. Ci hanno risposto che «formula uno» loro non ne sanno niente e non ne scrivono mai. Cosa scrupolosamente esatta. Al comitato centrale del DosAAF, noi lo organizziamo. Chissà che, davvero — se non tra un anno qualche volta, — il «fondo» dei bolide di Formula uno «la questione è in esame». Il colonnello Vladimir Zakharov Kharenko mette le mani avanti: «Non abbiamo piloti adatti».

Totocalcio	Totip
Avellino-Fiorentina 1 X	PRIMA CORSA 1 2 X
Catanzaro-Ascoli 1	2 X 1
Genoa-Cagliari 1	SECONDA CORSA 2 1
Inter-Napoli 1 X	X 2
Pisa-Verona X 1	TERZA CORSA 1 2
Roma-Cesena 1	2 1
Torino-Samp 1	QUARTA CORSA 2 X
Udinese-Juventus X 2 1	X X
Bologna-Lazio 1 X 2	QUINTA CORSA X 1
Campobasso-Atalanta 1 X	1 2
Como-Palermo X	SESTA CORSA X 2 X
Trento-Spal 1	1 X 2
Civitavecchia-Monopoli 1	

# IN IRGE VINCI

La tua foto in Irge vale un premio! Indossa il tuo nuovo pigiama Irge. Fatti una bella fotografia. Incolla sul retro la cartolina del concorso IN IRGE VINCI (la trovi al negozio che vende i pigiama).

Seed sci tutto a Grande Concorso Irge - Turbigio (MI)

Potrai vincere un safari fotografico per due persone in Kenia, nel Mar Rosso, a Capo Nord 12 cinesprese 100 macchine fotografiche

## IRGE

E IL PIGIAMA

lo mette chi si ama